ILGIORNALINO
DELL'ASSOCIAZIONE

La Città sul Monte

CRISSOLO, VALLE PO, 1400 m

CRO CRO ANNI 40

DI PADRE IN FIGLIO

SE DIO VUOLE

UN VIAGGIO... IMMAGINARIO?

Periodico Ass. "La Citta sul Monte" Via Santa Maria Goretti 28 10099 San Mauro Torinese (TO) Cod. Fisc.: CF97527690016 Aut. Trib. Torino n. 4609 del 06/10/93. Dir. Resp.: Claudia Mondelli. In caso di mancato recapito, rinviare a Ufficio Poste CMP TO NORD per restituzione al mittente previo addebito.

Taxe percue - Tariffa riscossa
TORINO C.M.P.

postatarget creative
NO/164/2011 Aut. del 07/02/2011
Posteitaliane

www.lacittasulmonte.it

rubrica

ANONIMO

CRO CRO ANNI 40

Ed eccolo già qui, nel titolo, il primo errore, perché Cro Cro, la spelacchiata cornacchia dell'alta valle Po, non è una vecchia quarantenne, ma una giovinetta nata in quel di Crissolo solo 30 anni fa. L'hanno preceduta, nella trasmissione crudele della sveglia del mattino, altri volatili ora ingiustamente dimenticati.

Quaranta anni fa nacquero infatti, coppia felice, i progenitori Adamerlo e Merleva, simpatici merli che abitavano su un vecchio faggio a Goglio, alta val Devero, dove cominciò l'avventura della Città sul Monte. Attirati dal loro tenero cinguettio si fecero intervistare nel tragico risveglio dei ragazzi la dottoressa Elena Melik, estetista di valore, il dottor Stranamore, esperto di innamoramenti giovanili, e il dottor Zodiacus, abile e raffinato ricercatore di oroscopi.

Ma, dopo quattro anni, la Città sul Monte finì a Clavière e i due merli di Goglio cedettero il volo ad Aretusa, la celebre cornacchia dell'alta val Susa. Furono 6 anni di intensa attività radiofonica che suscitarono ammirazione in molti e fastidio mattutino in alcuni. Anche Aretusa si servì della collaborazione dei dottori di cui sopra.

Passarono 6 anni, lassù, al confine con la Francia, ed anche Aretusa fu costretta ad abbandonare la Città sul Monte e a lasciare spazio a Cro Cro, spelacchiata cornacchia dell'alta valle Po, in quel di Crissolo. Dei collaboratori, ormai anziani e piuttosto anchilosati, rimase soltanto il dottor Zodiacus, ora costretto dalla pigrizia di molti ragazzi a "comprare" spudoratamente gli intervistati con un buono gratuito per un gelato, un biscotto o qualche altra porcheria da consumarsi al bar.

Siamo dunque a 40 anni di trasmissioni mattutine. Continueranno? Non lo sappiamo. Non sono comunque la cosa più importante delle nostre "seigiorni". Ma sono dentro 40 anni di vita. Di decine di migliaia di ragazzi. Di gioia, di amicizia, di anima. Di Dio. Continueranno? Tocca a te rispondere, lettore! L'estate scorsa, tra ragazzi e animatori, fummo più di 900. E se, la prossima estate raggiungessimo i 1000?!

ANNO XXVII - N°2 - NOVEMBRE 2017
TIPOGRAFIA PARENA - Mombello di Torino

IN QUESTO NUMERO

RUBRICA
Cro cro anni 40 pag. 2

EDITORIALE
Maestro, dove abiti? pag. 3

MEDIE
Di padre in figlio... pag. 4
Impressioni Medie pag. 5

SUPERIORI
Ragazzi vivi e gioiosi pag. 6
Siamo le relazioni che viviamo pag. 7
Impressioni Superiori pag. 8

APPUNTAMENTI
Calendario Invernale pag. 9

PENTECUCIA
Animazione virtuale e/o... virtuosa? pag. 10
Un viaggio... immaginario? pag. 11

RUBRICA DEI GENITORI
Giochi giochi e... videogiochi pag. 12

RUBRICA DEI GIOVANI
Bello se non fosse per il fatto che... pag. 14

LEGGERE&GUARDARE
Se Dio vuole
Wonder pag. 15

FEDERICA BELLO
redattore de La Voce e il Tempo
settimanale della diocesi di Torino

MAESTRO, DOVE ABITI?

Ogni domanda presuppone un cammino, un ragionamento, una esigenza da cui scaturisce. Anche arrivare alle risposte richiede un percorso, magari di conversione, o di condivisione o di interiorizzazione. Così la Lettera pastorale «Maestro dove abiti?» che l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia ha scritto in prima battuta ai giovani e agli educatori della diocesi di Torino, ma che è rivolta a tutti coloro che a vario titolo riflettono sulla formazione dei ragazzi, prendendo spunto dalla domanda che cambia la vita ai primi discepoli, invita a mettersi in marcia.

L'itinerario proposto non è definito da regole da eseguire, ma è improntato su uno stile da assumere: dar voce ai giovani, ascoltarli, interpretarne fatiche e sogni per aiutarli ad armonizzare dimensione spirituale e ambiente di vita.

Il testo è articolato in tre tappe: il legame con la comunità, la cura della vita interiore e la missionarietà. Tanti gli spunti a partire da testimonianze dirette dei giovani come quella di Milena che fatica a trovare tempo per dare spazio alla propria interiorità e vorrebbe confrontarsi con un sacerdote o di Paolo che si interroga sull'assiduità alla Messa domenicale, o ancora la riflessione di Laura che nelle sue prime esperienze di lavoro sperimenta il confronto con un ambiente che critica la Chiesa, con valori diversi. Parole di giovani che la Lettera raccoglie e rilancia, accostandovi le esortazioni di Papa Francesco nella sua visita a Torino, gli orientamenti di Pastorale Giovanile frutto del lavoro sinodale torinese, passi biblici..., parole che attendono ora di essere tradotte in quelle azioni che possono aiutare ogni giovane, ogni giorno, a scoprire nella sua vita dove abita il Maestro.

medie

FRANCESCO BRACCIANI

DI PADRE IN FIGLIO...

Ehhhh, dopo tanti anni dalla mia ultima seigiorni, l'incognita era proprio... incognita! Come avrebbe vissuto la sua prima esperienza LSSSLCLL il mio undicenne primogenito?
Come lo fui io all'epoca, non era proprio convintissimo, nonostante partisse insieme a un amico del cuore.
Ma come?!? Sei perplesso?!?! Ma se ti ho raccontato (quasi) tutto!!! cornacchiacrocrofunkytowncolazionepranzocenacoltuogruppoecoltuopenttempolibero-lassusulcallo-labiroclic-chiacchierate-foglietticonglispuntidopolachiacchierata-icantiperlamessa-lamessaneipativistamonviso-lepasseggiate-l'adunata-ladoviziadiparticolari-tiral'acqualcèss-laserata-lastoriadellasera-lescemettelapreghieraincappellaprimadellanotte-ipentchetibuttanonellettoetuchefaicasino-ecc...
Ma lui, niente! Titubava assai.
Allora ho capito: la seigiorni potranno anche raccontartela, ma VIVERLA, eh, beh! VIVERLA E' UN'ALTRA COSA. Parti del tutto gnorri, piano piano ti avvicini col tuo zaino alla casa alpina, entri e... SBRAMM! di colpo sei lì con gli altri ragazzi, i pent, i vecchi (e nostro Signore che ti guarda e ti guida) che te la spassi, con l'anima che si riempie poco a poco di cose belle e che ti accompagneranno per tutta la vita (volente o nolente).

Quindi? Beh, il primogenito ci è tornato a casa felice (e stanchettino, devo dire) e ripieno di Spirito Santo (e anche di Forza di Grazia e di Gloria). Almeno così parrebbe... Se non altro ogni tanto canticchia un tiralacqualcèss a tradimento, sotto la doccia ;-)
E allora, ancora una volta, devo ringraziare Lui, che ci ha regalato la possibilità di andare a trovarlo, così da vicino, almeno qualche volta all'anno, per fare una bella scorpacciata di quelle esperienze che rendono così luminosi gli occhi e l'anima soltanto di chi è salito LASSSLCLL!

AVVISO PER GLI AMICI DELLE PARROCCHIE

La Città sul Monte non intende proporre un cammino educativo completo ai ragazzi: quello si può sviluppare solamente nelle proprie comunità parrocchiali, a volte anche nelle unità pastorali. Però possiamo offrire l'opportunità di alcuni momenti "forti", non solo durante i campi estivi ma anche durante l'anno scolastico. Alcune parrocchie ci invitano da tempo e inseriscono questi incontri nei loro programmi annuali; in questo modo i ragazzi e i giovani trovano un aiuto concreto per la loro crescita umana e spirituale. Da qualche tempo, in aggiunta, ci siamo impegnati a fornire anche supporto alle parrocchie per loro specifiche esigenze, perciò ci siamo resi disponibili per organizzare ritiri di pre-cresima, di Avvento, di Quaresima. Così da un lato le parrocchie possono trovare una risposta alle loro esigenze e dall'altro noi riusciamo a mettere in condivisione quello sappiamo fare meglio, cioè stare insieme ai ragazzi.

IMPRESSIONI MEDIE

Prima di venire avevo pensato di migliorare il mio rapporto con Gesù e infatti è successo. Prima di venire pensavo di camminare tanto e infatti è stato così. Cercate di fare di nuovo queste attività.

In questi cinque giorni ho capito tante cose, ma quella più importante è una sola. Il vero significato dell'amicizia, che non vuol dire solo volersi bene e incontrarsi, no, vuol dire anche AIUTARSI! Del resto è stato tutto bello, come immaginavo nei miei sogni. Con affetto Peace and Love

Questo campo ha cambiato il mio rapporto con Dio in meglio e mi ha aiutata a legare con altre persone non solo della mia parrocchia. E mi sono divertita molto e mi è piaciuto tutto.

In questi 6 giorni mi sono divertita molto, certe volte emozionata per le storie, e ho vissuto molte altre emozioni, ma la cosa che mi porterò per sempre nel cuore è che con le riflessioni fatte, ma anche con un po' di solitudine, mi sento meglio con me stessa.

SuperiOri

FABIO

RAGAZZI VIVI E GIOIOSI

Chi sei?
Cosa vuoi fare della tua vita?
Domande importanti e fondamentali con cui ci siamo confrontati insieme ai ragazzi di 14, 15 e 16 anni durante la loro "seigiorni".
Che sfida! E come è stata accolta!

In un mondo pieno di conformità e di appiattimento hanno percorso la strada verso l'identità e l'unicità. Già, in un momento particolare della loro vita in cui si sentono chiamati ad uscire e a mostrare lo loro bellezza, questi ragazzi hanno accolto la provocazione di riflettere per una settimana su loro stessi. Guidati dai vecchi e rassicurati dai loro pent hanno indagato e analizzato la loro identità e le loro relazioni. Attraversando le loro paure e le loro speranze hanno compreso come solo passando attraverso il sentirsi amati si può comprendere profondamente la propria identità.

Nell'esperienza quotidiana della preghiera, della lettura e del commento della Parola di Dio e della celebrazione eucaristica hanno riconosciuto come determinante per la propria unicità e irripetibilità l'Amore di Dio Padre. Scoprendo inoltre Gesù uomo libero da qualsiasi condizionamento, i ragazzi sono usciti dal loro torpore e si sono messi in ricerca. Il vertice è stato nel ritiro quando i ragazzi hanno riflettuto e pregato Dio Padre, rivelatore di identità ai propri figli.

Tutti questi giorni intesi e profondi son stati possibili anche grazie a momenti di allegria e di amicizia. Attraverso le camminante, i giochi, i pasti, i canti in salone e le varie chiacchierate si è respirata una comunità di ragazzi vivi e gioiosi.

FRANCESCA

SIAMO LE RELAZIONI CHE VIVIAMO

A volte avvertiamo il bisogno di fermarci e di chiederci: “che ci faccio qui?”. Ecco che allora ci si deve fermare e riservarsi tempo per riprendere in mano la nostra vita e analizzare le relazioni che stiamo intessendo, che abbiamo vissuto nel passato o che sono comunque al centro del nostro futuro.
Questo è stato il tema centrale del campo organizzato in collaborazione con la Pastorale universitaria e Young Caritas e reso prezioso dalle belle chiacchierate!

Ecco le nostre impressioni:

- Un campo tarato su quello che sto vivendo in questo momento della mia vita e che il silenzio dell’ultimo giorno ha addensato in scelte concrete.

- Quest’esperienza mi ha aiutato a rispondere ad alcune domande sulla mia fede e sul mio futuro, aprendo la strada ad ulteriori interrogativi che, ne sono sicuro, renderanno ancora più bello il mio percorso da cristiano.

- Questo campo è stato una scoperta, di me, degli altri, ma soprattutto di Dio: ho ricominciato a respirare.

- Ho scoperto che non solo le relazioni sono ciò che abbiamo di più prezioso, ma sono la nostra stessa essenza, di Dio e di tutte le cose. Interrogarmi sul mio modo di viverle, di vederle, di orientarle attraverso gli strumenti che sono stati proposti, mi ha aiutato ad aumentare la consapevolezza su un aspetto così importante.

- Portare alla luce i processi e le modalità con cui incontriamo gli altri nella vita quotidiana, fermarci a riflettere su quello che ci capita dentro e intorno, tornare a casa con qualche strumento in più per affrontare la vita da adulti. Qui mi rendo conto che si è sempre in cammino, che la strada è lunga, ma che si va avanti in compagnia.

IMPRESSIONI SUPERIORI

Questo campo è stato molto importante per me in quanto ci sono "entrato dentro" ed ho capito quanto sia importante la "vita" spirituale.

Le mie impressioni al campo sono estremamente positive. Mi sono molto avvicinato a Dio e ho rafforzato la mia fede. Inoltre il campo mi ha aiutato nel conoscere meglio me stesso.

Le riflessioni sono state profonde e utili, molto difficili perché hanno messo in discussione tutto, ma sicuramente le porterò con me anche a casa.

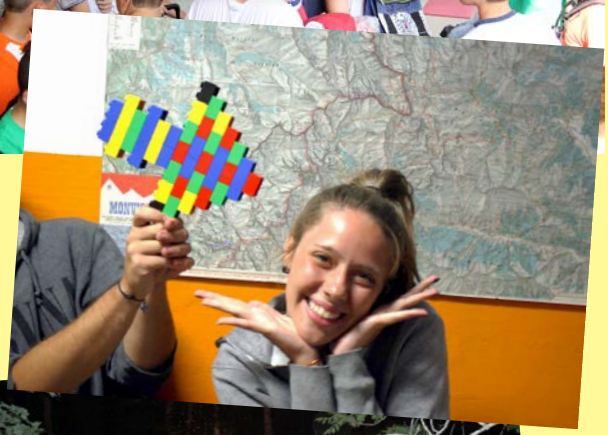
Mi è piaciuta questa pazza comunità dove nessuno ha escluso qualcun altro ma dove si è lavorato insieme.

Quest'anno è stato bello affrontare questi argomenti che mi hanno aiutato a rafforzare la mia fede in Dio. E' un campo dove trovi amicizia e divertimento. E' una settimana di stacco da Internet e dalle distrazioni quotidiane.

Ho trovato le riflessioni molto utili e ispiranti. Un paio mi hanno aiutato a rispondere a diverse domande che avevo, altre invece hanno infoltito i dubbi. E penso che sia un bene, perché questo mi aiuterà a crescere.

CALENDARIO

4GG SUPERIORI	27 - 30 DICEMBRE
4GG MEDIE	2 - 5 GENNAIO
PROGETTO PENT	28 GENNAIO
2 GG SUPERIORI	10 - 11 MARZO
PROGETTO PENT	6 MAGGIO



PROGETTO PENt

ANGELO

ANIMAZIONE VIRTUALE E/O... VIRTUOSA?

Ogni avventura, per esser vissuta appieno, richiede una certa dose di preparazione ed esercizio. A questa regola non sfugge neppure l'animazione, a cui ci prepariamo con tre appuntamenti distribuiti nel corso dell'anno. Nel primo incontro abbiamo esaminato lo strumento forse più prezioso del pent e a lui meno familiare, vista la difficoltà, per ragioni di tempo, a leggerlo nel corso di un campo: il MEMOPENT.
Prima di concentrarci sui suoi suggerimenti più pratici, ci siamo soffermati sulla figura del pent e sulle differenti dimensioni che, la sua presenza deve assumere perché possa dare frutti: animatore capace di dare vita alle attività con la propria vita, educatore chiamato a dare testimonianza esemplare, equilibrista gioviale e scrupoloso nell'accostarsi ai ragazzi, dal tocco accorto e delicato, conscio di essere al servizio di finalità superiori alle proprie e a cui costantemente indirizza.

Quindi abbiamo riflettuto su alcuni accorgimenti, tratti dal MEMOPENT, da adottare nei diversi momenti di un campo, oltre a una generale revisione del nostro stare su. Così ci siamo dati come appuntamento il pomeriggio del 28 gennaio 2018, per proseguire il cammino di formazione e aggiornamento su tecniche di animazione e non solo, secondo una nuova modalità più concreta e attiva, che coinvolgerà direttamente quanti vorranno partecipare.
Da ultimo ci siamo interrogati sul ruolo dei social e su come impiegarli correttamente in vista di una relazione davvero educatrice. Facebook e Whatsapp, Twitter e Instagram sono alcuni tra gli strumenti sempre più presenti nelle vite dei giovani e, se opportunamente usati, spalancano orizzonti impensabili. All'animatore spetta di dare testimonianza anche attraverso questi strumenti, per una animazione vera, virtuosa e... virtuale.

UN VIAGGIO... IMMAGINARIO?

Cari ragazzi e ragazze, certamente a scuola - o al catechismo vi siete incontrati con una cartina geografica della Terra santa che oggi, a seconda dei punti di vista, qualcuno chiama Palestina, o Israele, o altro. Ebbene a me piace chiamarla Terra santa, anzi, meglio, Terra di Gesù, perché in quel lembo di terra Egli ha vissuto e raccontato la storia della salvezza. Questo territorio è più piccolo del Piemonte, ma la sua storia è stata ricca di vicende.

Già dai primi tempi della storia cristiana (2° secolo) questi luoghi sono stati visitati da tanti fedeli a cui si dava il nome di pellegrini e non di turisti. Vi domanderete: "perché?". Non vi è altra risposta se non una: la fede. La cosa curiosa consiste proprio che là dove le sacre scritture non ci fanno capire l'esattezza dei luoghi, gli scavi archeologici hanno portato alla luce sorprendenti scoperte. Perché i cristiani del posto - e in seguito i pellegrini - si recavano a pregare nei luoghi significativi in cui Gesù aveva operato qualche prodigio o aveva detto qualcosa di interessante.

Per esempio, nel Vangelo è scritto che Gesù è nato a Betlemme ma non si riferisce il luogo preciso. Dove oggi sorge la basilica della Natività, le ricerche storiche ci dicono che all'inizio i fedeli si radunavano presso una grotta per fare memoria della nascita di Gesù. Se poi ci spostiamo di nove chilometri verso nord arriviamo a Gerusalemme. Sapete che sul terreno che è chiamato Santo Sepolcro al tempo dei Romani al posto della tomba di Gesù sorgeva un tempio a Giove e nel luogo in cui Gesù è stato crocifisso c'era una statua di Venere? Ironia della sorte, proprio grazie a queste costruzioni pagane, si è riusciti a scoprire il Calvario e la tomba di Gesù! Spostandoci poi di un centinaio di chilometri, sempre verso nord, arriviamo a un laghetto che duemila anni fa era chiamato Mare di Galilea. Ebbene, sulle sponde di quel bacino molto pescoso e fonte di vita per la gente di quei luoghi Gesù ha svolto la gran parte della sua missione: miracoli, istruzioni, rimproveri, consolazioni. La scoperta più interessante, e storicamente provata, è la casa di Pietro a Cafarnao: tra queste mura si riunivano i primi cristiani a celebrare la messa. Qui Gesù aveva impiantato il suo quartiere generale per organizzare il suo lavoro. Spostandoci di circa 30 chilometri verso ovest raggiungiamo Nazareth, dove un'incisione su una colonna del secondo secolo porta la scritta "Kaire Maria" (Ave Maria). I geologi affermano che qui si trova la casa nella quale la Madonna venne visitata dall'Angelo.

Viaggio immaginario? Per voi ragazzi è così, ma in futuro potrebbe diventare realtà. Non è un optional recarsi nei luoghi di Gesù. Non andateci però come turisti. Assumete la dimensione del pellegrino per dimostrare fedeltà ad una tradizione di fede che altri ci hanno trasmesso. Certamente accrescerà le vostre motivazioni di credenti. Oggi è l'aereo il mezzo più veloce, e forse il più economico, per andare in Terra santa; ma è pur sempre un costo. Vi regalo un mio ricordo fanciullesco. Mi era stato consegnato un salvadanaio nel quale mettevo gli spiccioli dei miei fioretti. Devo dire che mi è servito nella vita. Oso timidamente suggerirvelo... e chissà che non riusciate a pagarvi questo viaggio... pardon pellegrinaggio!

rubrica dei Genitori

LUCA

GIOCHI GIOCHI E... VIDEOGIOCHI

Raccolgo l'invito a mettere in comune i miei dubbi di padre con i genitori amici della Città sul Monte.
Mi accorgo di non aver mai sentito parlare della fantasia dei nostri ragazzi. Si dirà che è argomento di poco o nessun conto, ma a me non pare sia così.
Ho due figli, un maschio di 12 anni e una bambina di 7. Finché erano piccoli accadeva che adoperassero i giocattoli in modo improprio, per esempio con i pentolini facevano una torre o i cubi della torre diventavano contenitori di chissà che; oppure, oggetti vari si trasformavano in personaggi. Questo a me sembrava positivo: in quel gioco ci avevano messo del loro.
Man mano che crescevano questa facoltà secondo me è stata esercitata sempre di meno.
I famosi cubetti Lego vengono venduti con tanto di istruzioni, spesso complesse, e riconosco che interpretarle sviluppi capacità intellettive di vario tipo. Ma la fantasia? Ho provato a regalare il meccano di gloriosa memoria al maschietto, ma ho notato che non ci si appassionava come a suo tempo mi ci ero appassionato io.
E invece – so di dire una cosa scontata – quanto entusiasmo e passione davanti ai videogiochi! Non è tanto il tempo che vi dedicherebbero a preoccuparmi perché, come tutti i genitori di buon senso, lo regolamentiamo ponendo dei limiti. È proprio il tipo di intrattenimento che mi suscita perplessità, affiancato com'è da altre attrazioni affini, come i cartoni e i video in genere. Si tratta infatti di svaghi non necessariamente passivi: nei videogiochi è richiesta un'interazione a velocità fulminea e in questo noi adulti non possiamo certo competere con loro; ma quel tipo di interazione non richiede fantasia!
Eppure a me sembra che questa dote abbia un ruolo fondamentale per assaporare la vita. E anche, terra terra, perché nel mondo di oggi si salva solo chi il lavoro se lo sa inventare.
Sarà la fantasia degli ideatori di videogiochi a far loro scuola?

Parte un **nuovo percorso per FAMIGLIE e OVER 30**, legati in modi diversi all'esperienza della Città sul Monte.
Dopo la bella serata di un anno e mezzo fa ed in vista di futuri festeggiamenti per i 40 anni dell'Associazione, abbiamo pensato di tentare qualche **appuntamento più formativo** per i 'vecchi' ragazzi e ragazze della Città sul Monte.

Quando?
Sabato 2 dicembre ore 15.
E ce ne sarà un altro il 17 marzo 2018.

Dove?
Alla parrocchia san G. M. Vianney, via G. Gianelli ang. corso B. Croce.

Per fare cosa?
Ci sarà un momento formativo interattivo, poi la messa prefestiva e infine cenetta insieme (già si sa che da noi finisce a tarallucci e vino!)

IMPORTANTE!
Per motivi organizzativi è necessario iscriversi entro Giovedì 30 Novembre.

CONTATTI:
mariella.piccione@fastwebnet.it oppure
r.bausardo@avvocatiintorino.it

rubrica dei giovani

LUCA PREZIOSI

BELLO! SE NON FOSSE PER IL FATTO CHE...

Un giorno, il ragazzo a cui davo ripetizioni di latino, osservò: «Ma a che cosa serve leggere? A che cosa serve studiare sui libri? Posso imparare guardando un documentario, un film o giocando a un videogioco storico!». Da quel momento ho iniziato a domandarmi: e se avesse ragione lui? Perché un ragazzo o una ragazza dovrebbero leggere, ai giorni nostri? È una domanda importante, talmente importante che quasi più nessuno riesce a rispondere!

Effettivamente, guardare un film, o una serie, o un documentario è molto più comodo, bello e veloce. Se non fosse per il fatto che un film storico non ha alcun significato, se prima non si sono studiati gli avvenimenti rappresentati; se non fosse per il fatto che i videogiochi violenti (anche quelli con ambientazioni storiche!) portano all'incapacità di provare empatia e compassione e ad essere insensibili verso la violenza; se non fosse per il fatto che, dopo l'ennesima emozione superficiale provata davanti a una serie su Netflix, non ci si sente più arricchiti di prima; se non fosse per il fatto che il cervello, invece di attivare tutti quei processi che lo rendono vivo durante una lettura (come l'immaginazione), si assopisce passivo davanti allo schermo; se non fosse per il fatto che la lettura arricchisce di concetti il pensiero, permettendo di sviluppare il senso critico con cui poi leggere la realtà; se non fosse per il fatto che un film non riuscirà mai a rappresentare tutto quel mondo tuo, e solo tuo, che la fantasia crea attraverso la lettura.

Se non fosse per il fatto che troppo spesso confondiamo comodo con utile.
Pongo al lettore la stessa domanda: perché dovresti leggere?

leggere&guardare

LUCA PREZIOSI

SE DIO VUOLE racconta di un affermato cardiochirurgo, Tommaso, che, ogni giorno, salva delle vite grazie ai suoi interventi ma contemporaneamente non sa più cosa voglia dire vita, che cosa significhi vivere. Dall'altra, un semplice sacerdote Don Pietro, che si confonde e si perde anonimo nella grande città di Roma. In che modo due personalità così diverse entrano in contatto? Grazie al figlio del cardiochirurgo, il quale, una sera, rivela alla famiglia il suo desiderio di diventare sacerdote, nato proprio grazie alle parole di Don Pietro; Tommaso, ateo convinto, comincerà la ricerca del responsabile di questa "tragedia". tra sketch comici e momenti più seri, "Se Dio vuole" è un film capace di scalzarci dalle nostre comode ed egoistiche convinzioni, di scuoterci nel tentativo (riuscito) di farci capire che la vera Bellezza è qualcosa di semplice. E proprio perché è semplice, è Vera e alla portata di tutti.

MERI

WONDER è la storia di August, Auggie, nato con una deformazione che fa apparire il suo viso come se avesse subito una sorta di liquefazione. In medicina, la sua viene definita Sindrome di Treacher Collins. August ha 11 anni e, per la prima volta nella sua vita, frequenterà una scuola e, ovviamente, dovrà approcciarsi con altri ragazzi. Questo il quadro davanti a cui l'autrice ci pone per portarci nella vita di Auggie... Ciò che mi ha colpito di più di questa storia è la mancanza di buonismo! I ragazzi della sua scuola sono ragazzi normali, che si dividono tra chi fa fatica ad accettarlo, chi lo rifiuta e chi, invece, lo accoglie sin da subito senza alcuna remora. È una storia normale, di una famiglia normale che si trova ad affrontare la nascita di un figlio con una grave deformazione facciale, con tanti problemi da affrontare, tanti mesi da trascorrere in ospedale, tanti interventi. Ma è una famiglia unita, che affronta tutto di giorno in giorno, tra sorrisi e arrabbiature.
È un libro che si legge con facilità, mai scontato e noioso. Un libro emozionante, commovente!
Io l'ho letto... in una sera!

IL GIORNALINO
DELL'ASSOCIAZIONE

La Città sul Monte
CRISSOLO, VALLE PO, 1400m

Abbiamo pensato di regalarci un'altra serata di amicizia in occasione dei 40 anni dell'Associazione!

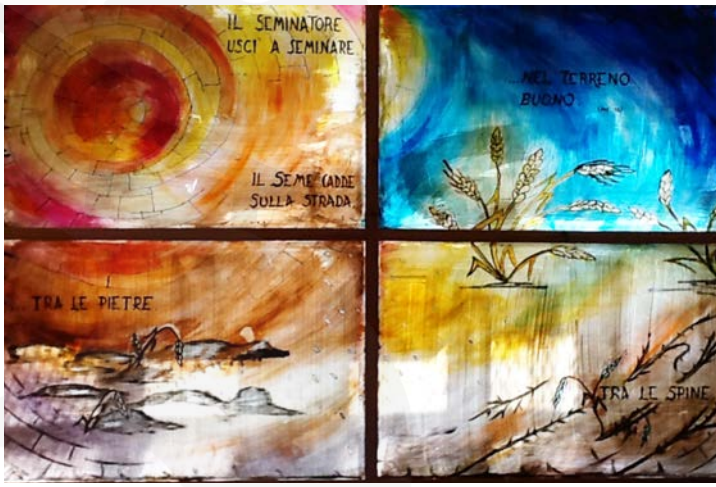
La data che abbiamo scelto è **sabato 7 aprile 2018**, il sabato successivo alla festa di Pasqua.

Cercheremo di contattare molte persone personalmente, ma se vi venisse in mente qualcuno da coinvolgere, fatelo!

Soltanto, per favore, avvisate don Beppe (3403308909 per sms) oppure Cespuglio (meriro@alice.it oppure 3201773130).

Cominciate a segnare questa data sul calendario ... a presto!

(Vi ricordiamo anche il percorso per "famiglie ed over 30" di cui trovate notizie all'interno).



VISITA IL SITO:
www.lacittasulmonte.it
REGISTRATI!

SCRIVI AL PENTEPOSTINO:
pentepostino@lacittasulmonte.it

ENTRA NEL GRUPPO FACEBOOK:
CSM - Città sul monte